

RAPPORTO Commissione chiede soluzione nazionale

«Povertà giovanile: bomba a orologeria»

BERNA (ATS) In Svizzera quasi la metà delle persone povere è costituita da bambini e da giovani di meno di 25 anni. Cercando di abbattere quello che ancora ritiene un tabù, la Commissione federale per l'infanzia e la gioventù (CFG) ha presentato ieri un rapporto contenente una serie di richieste politiche. Nel 2005 fanciulli, adolescenti e giovani adulti rappresentavano quasi il 45% di tutti i beneficiari di prestazioni dell'aiuto sociale contro l'1,5% per la fascia di popolazione con oltre 65 anni, ha indicato in una conferenza stampa a Berna il presidente della CFG Pierre Maudet, che è anche municipale della città di Ginevra (PLR). In cifre assolute sui 210'000 beneficiari, 100'000 hanno meno di 25 anni. «È necessario disinnescare questa bomba a scoppio ritardato», ha sottolineato. Esposti al rischio d'indigenza risultano soprattutto i figli di genitori disoccupati, quelli che vivono in una famiglia monoparentale, i figli di migranti e quelli che hanno più di due fratelli e sorelle. La situazione è particolarmente grave nei centri urbani,



La Commissione federale per l'infanzia e la gioventù auspica che l'integrazione sociale ed economica dei giovani diventi una priorità nazionale.

dove fino a un giovane (18-25 anni) su dieci dipende dall'aiuto sociale, ha precisato Chantal Ostorero, membra della CFG e collaboratrice per le questioni giovanili e della formazione presso il Consiglio di Stato vodese. Il 70% dei giovani adulti che ricevono l'aiuto sociale non ha concluso una formazione professionale. Per la Commissione, l'integrazione sociale

ed economica dei giovani dovrebbe essere una «priorità nazionale». Per raggiungere lo scopo la CFG chiede cambiamenti politici in vari settori, rivolti alla prima infanzia, alla formazione, alla sanità e alla politica familiare. Invece di rispondere a problemi puntuali come finora la Commissione propone una strategia globale valida per tutta la Svizzera.